

TRIBUNALE DI TRAPANI

Sezione Fallimentare

PROPOSTA DI PIANO PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

AI SENSI DELL'ART. 67 CCII

Il signor **PELLEGRINO VITO** nato a Trapani il 10 gennaio 1969, C.F. PLLVTI69A10L331F, residente in
, (All. n. 1)

PREMESSO

Che il ricorrente, con istanza del 13 dicembre 2023, (all. n. 2) ha fatto ricorso all'OCC ODCEC di Trapani per la nomina di un gestore della Crisi ai fini dell'accesso alle procedure di composizione della crisi da sovrindebitamento ai sensi del D.Lgv n. 14 del 12 gennaio 2019 e s.m.i.

Che il predetto organismo, con decreto del Referente del 13 dicembre 2023 (all. n. 3) ha nominato Gestore della Crisi l'avv. Vincenzo Milazzo, che con dichiarazione del 14 dicembre 2023 (all. n. 4), ha accettato l'incarico

Che, pertanto, il sig. Pellegrino Vito, in presenza da sovraindebitamento ai sensi e per gli effetti dell art. 2 lett. C) CCII, predispose la presente proposta di piano di ristrutturazione dei debiti di cui chiede, previo espletamento degli adempimenti di legge, l'omologazione

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Innanzitutto si fa presente che ricorrono i requisiti di cui all'art. 67 CCII, e cioè il ricorrente:

- È un consumatore: ossia una persona fisica che non svolge attività imprenditoriale, commerciale, artigiana o professionale;
- si trova in uno stato da sovraindebitamento, inteso, ai sensi dell'art. 2 CCII, quale stato di crisi ("stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi") o di insolvenza (stato del debitore che si manifesta con inadempimenti o altri fatti esteriori, i quali dimostrano che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni") del consumatore;
- non è soggetto alle procedure concorsuali in quanto persona fisica che non ha mai svolto attività di impresa;
- non è mai stato esdebitato;

 1

- non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode.

CAUSE DI INDEBITAMENTO

Si procederà ad esporre le dinamiche e le scelte compiute dal ricorrente nel corso degli anni che lo hanno condotto allo stato di crisi in oggetto.

Il ricorrente svolge attività di lavoro dipendente presso la

Il ricorrente ha contratto matrimonio con la sig.ra _____, in data 19 giugno 2021 (all. n. 5)

Il ricorrente e la moglie hanno generato due figli: |

(all. n. 6)

La famiglia del ricorrente è sempre stata una famiglia monoreddito, stante che la moglie, sig.ra _____ ha sempre svolto, unicamente, l'attività di casalinga dedita alla cura della casa, della famiglia e dei figli.

Le entrate mensili della famiglia sono sempre state soltanto quelle relative alla retribuzione del ricorrente, attualmente pari alla somma netta mensile di circa € 1.800,00 (sulla quale grava una cessione di quinto in favore di Prestitalia spa di € 312,00).

Al momento del matrimonio la retribuzione percepita dal ricorrente era di circa € 1.500,00.

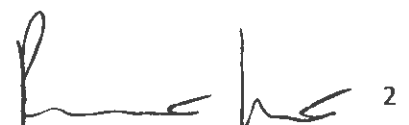
Peraltro, al seguito del matrimonio il ricorrente ha dovuto provvedere a stipulare un contratto di locazione per un appartamento da adibire a residenza familiare. Dal 21 gennaio 2008 il ricorrente risiede in

(al. 7) in un appartamento inizialmente condotto in locazione corrispondendo un canone di mensile di € 325,00 che, nel corso degli anni, per via degli aumenti ISTAT, è lievitato fino ad € 381,49 nel 2019 quando, per come in seguito si rappresenterà, lo stesso appartamento verrà acquistato dal ricorrente, in regime di comunione legale dei beni con il proprio coniuge.

Le disponibilità economiche della famiglia sono state, pertanto, sempre limitate per cui ogni acquisto di beni di valore consistente, ad esempio elettrodomestici o autovetture, è sempre stato fatto ricorrendo, inizialmente saltuariamente, a finanziamenti.

Tuttavia, fino al momento della nascita del secondo figlio, avvenuta nel mese di maggio 2012, non ho mai avuto problemi nel pagamento delle rate dei finanziamenti accesi, riuscendo a trovare le risorse per farvi fronte in quanto corrisposti per retribuzione.

I problemi economici sono iniziati nel momento in cui, assieme a mia moglie, abbiamo deciso di avere un secondo figlio.



2

Quasi contestualmente a tale decisione, infatti, la nostra vecchia autovettura ebbe dei gravi problemi di funzionamento che ne rendevano antieconomica la riparazione; fu pertanto necessario l'acquisto di altra autovettura che, naturalmente, doveva essere idonea al trasporto di una famiglia di quattro persone con adeguato bagagliaio per potervi caricare quanto necessario ad un neonato (culla, passeggino e borsa di ricambio).

Nell'acquisto fu ricercata un'autovettura di non particolare pregio, a Km zero, e fu individuata quale idonea ai bisogni familiari una Sangyong Korando, il cui prezzo di acquisto era di € 23.850,00 che venne finanziato.

La nascita del nuovo arrivato, oltre a portare gioia in famiglia, determinò però anche un aumento delle spese familiari, complice anche un sensibile generale aumento dell'inflazione, causato dalla crisi economica del 2011, non compensato da un corrispondente aumento della retribuzione, per cui le risorse residue al pagamento del canone di locazione e delle rate di finanziamento risultavano insufficienti a soddisfare i bisogni, primari, della famiglia.

Pertanto, fu necessario ricorrere ai finanziamenti sempre più frequentemente e quasi sempre con il solo scopo di chiudere precedenti situazioni debitorie ed acquisire un minimo di liquidità per andare avanti qualche mese.

Infine nei primi mesi del 2019 il proprietario dell'appartamento che conducevo in locazione, sita in

, per la quale pagavo un canone di locazione che, in virtù degli aumenti ISTAT, era stato rideterminato in € 381,49 mensili (all. n. 8), mi comunicò di avere intenzione di vendere l'appartamento.

Richiesi, pertanto, delle informazioni presso la Banca Intesa Sanpaolo spa, dove avevo il mio conto corrente personale, in ordine alla possibilità di accedere ad un mutuo per l'acquisto della prima casa e i funzionari di tale istituto mi proposero un mutuo trentennale a tasso fisso avente una rata di € 305,82 che reputai vantaggiosa stante che mi consentiva l'acquisto della casa, che un giorno potrò lasciare ai miei figli, con un costo mensile da sostenere inferiore a quello che pagavo quale canone di locazione.

Quando le trattative per l'acquisto della casa erano ormai definite la Banca mi comunicò che, per poter accedere al mutuo a quelle condizioni, era necessario associare al mutuo un'assicurazione, dell'importo di € 107,54 mensili, che faceva lievitare il costo complessivo mensile sostenuto per il pagamento del mutuo ad € 413,36. Decisi egualmente di concludere l'atto di compravendita, stipulato il 19 novembre 2019 presso il Notaio Gino Attilio Di Vita (all. n. 9) e di sottoscrivere il mutuo e il collegato prestito per l'assicurazione del mutuo stesso in quanto con un esborso mensile leggermente superiore a quello necessario per il pagamento del canone di locazione (€ 413,38 contro € 381,49) potevo acquistare una casa per me e per la mia famiglia.

Quanto residuava dallo stipendio percepito, all'epoca ammontante a circa € 1.700,00 mensili, ridotto dalla rata di mutuo e dai finanziamenti accesi, non era però sufficiente a soddisfare i bisogni familiari.



Fu, pertanto, necessario ricorrere ad ulteriori finanziamenti.

Ma purtroppo ogni mese il ricorrente si ritrovava in difficoltà con il pagamento delle rate a scadere e, pertanto, veniva sovente invitato dalle stesse finanziarie creditrici ad accendere nuovi finanziamenti al solo scopo di estinguerne altri o a far fronte ad esigenze non preventivate (quali ad esempio la sostituzione del forno della cucina non più funzionante) con un progressivo aumento del debito complessivo e delle rate mensili che lo hanno condotto alla attuale situazione di sovraindebitamento che di seguito sarà esposta.

SITUAZIONE DEBITORIA

Sussiste al momento la seguente esposizione debitoria (all. n. 10):

1. INTESA SANPAOLO SPA (mutuo n. 44515589) (all. n. 10.1)	€ 94.804,20
2. INTESA SANPAOLO SPA (Assicurazione Mutuo n. 44555529) (all. 10.2)	€ 21.880,36
3. INTESA SAN PAOLO SPA (Prestito Personale n. 76931280) (all. n. 10.3)	€ 24.935,13
4. INTESA SANPAOLO SPA (Prestito Personale n. 43899561) (all. n. 10.4)	€ 761,52
5. INTESA SANPAOLO SPA (conto 044041270113) (all. n. 10.5)	€ 1.968,00
6. PRESTITALIA SPA (Cessione di quinto) (all. n. 10.6)	€ 33.696,00
7. AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE (Privilegio ex artt. 2758 e 2752 c.c.) (all. n. 10.7)	€ 3.930,23
8. REGIONE SICILIA (Tasse automobilistiche – Privilegio ex art. 2752 c.c)	€ 1.795,50
9. COMUNE DI ERICE TARI 2023 E 2024 (Privilegio ex art. 2752 c.c.) (all. n. 10.8)	€ 533,00
10. FINDOMESTIC SPA (all. n. 10.9)	€ 3.291,69
11. AGOS DUCATO SPA (Conto 5317) (all. n. 10.10)	€ 393,11
12. AGOS DUCATO SPA (conto 9075) (all. n. 10.11)	€ 535,07
13. ENEL ENERGIA SPA (all. n. 10.12)	€ 717,09
TOTALE	€ 189.240,90

SITUAZIONE FAMILIARE, ECONOMICA E PATRIMONIALE

L'impossibilità di adempiere alle obbligazioni assunte dal ricorrente è reale e dimostrata dai fatti:

A. COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Il nucleo familiare del ricorrente (all. n. 6) è composto da:

- Pellegrino Vito, nato a Trapani il 10 gennaio 1969, C.F. PLLVTI69A10L331F, impiegato
- I, coniuge, casalinga

✓ |

- studentessa universitaria
- , studente

B. ELENCO SPESE CORRENTI NECESSARIE AL SOSTENTAMENTO DEL DEBITORE

le spese strettamente necessarie al sostentamento dignitoso del nucleo familiare (all. n. 11) ammontano a € 1.030,00 mensili e comprendono

Vitto	€ 400,00
Vestiario	€ 100,00
Luce	€ 125,00
Gas	€ 25,00
Igiene personale e pulizia casa	€ 30,00
Condominio	€ 30,00
Telefonia	€ 70,00
Assicurazione auto, Bollo Auto, Spese mediche, TARI, trasporti	€ 150,00
Varie ed imprevisti	€ 100,00
TOTALE	€ 1.030,00

C. REDDITI PERCEPITI

Il ricorrente è titolare esclusivamente di reddito da lavoro dipendente, erogato da

per un importo netto mensile di circa € 1.800,00 (all. n. 12) gravato da trattenuta di € 312,00 in favore di Prestitalia spa, per un pagamento netto mensile di circa € 1.488,00

D. ELENCO DI TUTTI I BENI DEL DEBITORE

Il ricorrente risulta essere proprietario dei seguenti beni:

BENI IMMOBILI (all. n. 13)

Metà indivisa, in regime di comunione legale dei beni con la sig.ra , della proprietà di un appartamento sito in 3, piano primo, con pertinente posto auto, contraddistinti al ; (l'appartamento) e part.

(il posto auto). Tale immobile risulta gravato da ipoteca in favore di Intesa Sanpaolo spa, iscritta il 20 novembre 2019 al n. 1944 RP (all. n. 14).

Tale immobile ha un valore, risultante dall'atto di acquisto di € 110.000,00 e quindi, per la quota di proprietà del ricorrente, di € 55.000,00

BENI MOBILI REGISTRATI

- Ssangyong Korando, targata _____ anno di immatricolazione 2011 (all. n. 15), del valore attuale di circa € 5.700,00 (all. n. 16)
- Citroen Saxo, targata _____ anno di immatricolazione 2002 (all. n. 17), del valore attuale di circa € 600,00

BENI MOBILI

Il ricorrente dichiara di essere proprietari degli scarni e datati arredi, acquistati circa venti anni fa, della propria abitazione, di modestissimo valore economico, ai quali può complessivamente attribuirsi un valore, al netto dei beni impignorabili ai sensi dell'art. 514 cpc, di € 1.000,00

RAPPORTI BANCARI

Il ricorrente dichiara di essere intestatario del conto n. _____ della Intesa San Paolo spa avente attualmente un saldo negativo di € 1.968,00 (con fido fino ad € 2.000,00)

TOTALE VALORE ATTIVITA' € 62.300,00

PROPOSTA DEL PIANO DEL CONSUMATORE

La proposta prevede:

- La sospensione della cessione del quinto dello stipendio in favore di Prestitalia spa
- Con la conseguente disponibilità della somma netta di circa € 1.800,00 al mese derivante dallo stipendio percepito dalla _____, il ricorrente propone:
 - La destinazione ai bisogni della famiglia, per le causali da specificarsi nella proposta di piano di ristrutturazione dei debiti, della somma di € 1.030,00
 - Il pagamento integrale, alle scadenze stabilite, e fino alla naturale estinzione del debito delle rate di mutuo fondiario (ivi compresa l'assicurazione sullo stesso gravante) ammontanti, mensilmente, alla somma di € 413,36
 - Il versamento mensile su un conto da intestarsi alla procedura di sovrindebitamento, della somma di € 360,00 (pari ad un quinto dello stipendio netto percepito), da destinarsi al pagamento integrale dei creditori privilegiati ed al pagamento, in misura percentuale, del credito vantato dai creditori chirografari

Il piano proposto ha una durata di 72 mesi (pari ad anni 6), a decorrere dalla sentenza di omologazione e, quindi, prevede il pagamento complessivo, in favore del ceto creditorio, della somma di € 25.920,00 che appare più vantaggiosa per i creditori rispetto all'alternativa liquidatoria in quanto consente la distribuzione ai creditori di somme maggiori di quelle, presumibilmente, ricavabili attraverso una eventuale procedura di liquidazione controllata del patrimonio.

SPESE PREDEDUCIBILI:

A. Compenso dell'Organismo di Mediazione/Gestore della Crisi per la fase ante omologa

Tale compenso, in applicazione del contratto (all. n. 18) sottoscritto tra il ricorrente e l'OCC ODCEC di Trapani (applicando, di comune accordo, il compenso minimo stabilito dall'art. dell'art. 16 c. 4 DM 25 gennaio 2012 n. 30 e successivi adeguamenti e modificazioni), è determinato in complessivi € 3.162,24, così composti:

Compenso sull'attivo (€ 25.920,00*)	€ 2.892,85
Compenso sul passivo (€ 186.904,12**)	€ 216,47
Totale compensi	€ 3.109,32
Spese generali 15%	€ 466,40
Totale Compenso da DM 30/2012	€ 3.575,72
Riduzione concordata	€ 983,72
IVA 22% su € 2.592,00	€ 570,24
TOTALE DOVUTO	€ 3.162,24

Si precisa che, in relazione a tale fase il sottoscritto ha richiesto all'IRFIS FinSicilia spa il contributo a Fondo Perduto di € 2.500,00 lordi a valere sul Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. 22 febbraio 2019 n. 1, in attuazione della misura di cui all'art. 13, comma 16 della L.R. 13/2022 ed il D.A. n. 38 del 9 agosto 2023 (all. n. 19), da versarsi direttamente all'OCC ODCEC di Trapani e che, pertanto, nel caso di accoglimento della domanda e di effettivo pagamento del contributo, la somma da pagarsi in prededuzione per la fase ante omologa sarà pari alla minore somma di € 662,24.

*L'attivo è stato determinato dalla somma messa a disposizione dal debitore ($€ 360,00 \times 72 = € 25.920,00$),

** Il passivo è stato determinato dall'importo complessivo dei debiti

B. Compenso dell'Organismo di Mediazione/Gestore della Crisi per la fase post omologa

Tale compenso, in applicazione del contratto sottoscritto tra il ricorrente e l'OCC ODCEC di Trapani (applicando, di comune accordo, il compenso minimo stabilito dall'art. dell'art. 16 c. 4 DM 25 gennaio

2012 n. 30 e successivi adeguamenti e modificazioni), è determinato in complessivi € 3.162,24, per le medesime causali del compenso sub punto A)

C. Spese di tenuta conto

Le spese di tenuta conto da intestarsi alla procedura sono presuntivamente indicate nella somma di € 10,00 al mese e, quindi, complessivamente nella somma di € 720,00

Il sottoscritto si impegna ad integrare tali somme ove le stesse non dovessero essere sufficienti

TOTALE SPESE PREDEDUCIBILI (A+B+C): € 7.044,48

DEBITI PRIVILEGIATI

I debiti privilegiati, come evidenziati nella tabella che precede (vedasi paragrafo "situazione debitoria" (all. n. 10), ammontano a complessivi € 121.840,68, così distinti:

PRIVILEGIO IPOTECARIO: € 116.684,56

- | | |
|--|-------------|
| 1. INTESA SANPAOLO SPA (mutuo n. 44515589) | € 94.804,20 |
| 2. INTESA SANPAOLO SPA (Assicurazione Mutuo n. 44555529) | € 21.880,36 |

PRIVILEGIO MOBILIARE EX ART. 2752 C.C.: € 5.393,12

- | | |
|--|------------|
| 3. AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE (Privilegio ex art. 2758 e 2778 n. 7 c.c.) | € 400,52 |
| 4. AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE (Privilegio ex art. 2752 e 2778 n. 18 c.c.) | € 133,88 |
| 5. AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE (Privilegio ex art. 2752 e 2778 n. 20 c.c.) | € 2.524,59 |
| 6. AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE (Privilegio) | € 5,63 |
| 7. REGIONE SICILIA (Privilegio ex art. 2778 n. 20 c.c.) | € 1.795,50 |
| 8. COMUNE DI ERICE TARI 2023 E 2024 (Privilegio ex art. 2752 c.c.) | € 533,00 |

DEBITI CHIROGRAFARI

I debiti chirografari, come evidenziati nella tabella che precede (vedasi paragrafo "situazione debitoria"), ammontano a complessivi € 67.163,22 così distinti:

- | | |
|--|-------------|
| 1. INTESA SAN PAOLO SPA (Prestito Personale n. 76931280) | € 24.935,13 |
| 2. INTESA SANPAOLO SPA (Prestito Personale n. 43899561) | € 761,52 |
| 3. INTESA SANPAOLO SPA (conto 044041270113) | € 1.968,00 |
| 4. PRESTITALIA SPA (Cessione di quinto) | € 33.696,00 |
| 5. FINDOMESTIC SPA | € 3.291,69 |
| 6. AGOS DUCATO SPA (Conto 5317) | € 393,11 |
| 7. AGOS DUCATO SPA (conto 9075) | € 535,07 |

✓

1

8. ENEL ENERGIA SPA	€ 717,09
9. AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE	€ 865,61
TOTALE DEBITI CHIROGRAFARI	€ 67.163,22

MODALITA' DI PAGAMENTO

La proposta prevede, altresì, il pagamento dei debiti sopra indicati secondo un piano di rientro rateale mensile che tiene conto delle effettive capacità reddituali del ricorrente e delle spese necessarie al sostentamento dignitoso della famiglia

Le entrate mensili nette del ricorrente, derivanti da retribuzione da lavoro dipendente, ammontano ad € 1.800,00 circa

Su tale pensione grava cessione di € 312,00 in favore di Prestitalia spa (all. n. 10.06).

Tale cessione dovrà preliminarmente essere sospesa ex art. 70, comma IV CCII e dichiararsi non opponibile alla procedura di sovrindebitamento e, quindi, revocata al fine di consentire al debitore di ottenere la disponibilità di denaro per la fattibilità del piano e la ristrutturazione del debito.

Ed infatti, l'art. 67 comma 3 CCII consente espressamente che la proposta possa prevedere anche la falcidia e la ristrutturazione dei debiti derivanti da contratto di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio.

L'intera retribuzione netta percepita, pari ad € 1.800,00, dovrà pertanto essere ritenuta nella disponibilità del ricorrente al fine della predisposizione del piano

Le spese mensili, necessarie per il sostentamento del nucleo familiare del ricorrente ammontano ad € 1.030,00 (all. n. 11), per le causali sopra meglio specificate.

Con il residuo disponibile il ricorrente intende provvedere al rimborso, alle scadenze convenute, delle rate a scadere del mutuo iscritto, in favore di Intesa San Paolo spa, sull'abitazione principale, ammontanti (ivi compresa la quota per l'assicurazione del mutuo stesso, ad € 413,36 mensili). La possibilità è espressamente prevista dall'art. 67 comma 5 CCII nel caso, come quello che ricorre nella fattispecie, in cui il debitore – alla data di deposito della domanda - ha adempiuto le proprie obbligazioni.

Il ricorrente ha quindi un residuo di disponibilità di circa € 356,64 e, pertanto, potrà mettere a disposizione dei creditori, per arrotondamento, la somma mensile di € 360,00, pari ad un quinto dello stipendio netto percepito

La somma verrà versata per 6 anni, pari a 72 rate da € 360,00, per un totale da versare di € 25.920,00

Attualmente il ricorrente ha domiciliato l'accredito dello stipendio sul conto corrente bancario n.

accesso presso Intesa San Paolo a lui intestato. Omologato il piano, la Banca riceverà autorizzazione alla

 9

disposizione permanente di addebito delle somma mensile di € 360,00 su un conto corrente, intestato alla procedura acceso dal Professionista Incaricato.

Il Professionista Incaricato provvederà periodicamente, con cadenza annuale a ripartire le somme accreditate sul conto corrente, detratte le eventuali spese ed i bolli addebitati, ai creditori avendo cura di soddisfare:

- Preliminarmente e, per intero, il credito prededucibile dell'OCC per la fase precedente all'omologa, pari ad € 3.162,24 (o in caso di erogazione del chiesto contributo da parte del Fondo gi Garanzia dell'Irfis ad € 662,24);
- Successivamente, ad accantonare le somme, pari ad € 3.162,24, per il pagamento del credito prededucibile dell'OCC per la fase post omologa
- Successivamente, per intero, i crediti privilegiati ex art. 2752 c.c., per la complessiva somma i € 5.156,12;
- Infine i creditori chirografari, in proporzione dei rispettivi crediti, fino alla concorrenza della residua somma di € 13.719,40, pari al 20,23% del debito complessivo, o, nel caso di ricezione del contributo a fondo perduto di € 2.500,00 erogato dall'IRFIS, della somma di € 16.219,40, pari al 24,15% del credito complessivo

Il ricorrente, inoltre, provvederà a consegnare al Professionista Incaricato i giustificativi attestanti il regolare pagamento della rata di mutuo, ammontante (ivi compresa la quota assicurativa) ad € 413,36 mensili.

REQUISITO DI MERITEVOLEZZA

Le cause del sovrindebitamento, come sopra descritte, ed in particolare la necessità di integrare il modesto reddito familiare ed il legittimo desiderio di garantire alla propria famiglia una casa dove vivere sono, esse stesse, prove dell'esistenza – in capo al ricorrente – del requisito della meritevolezza.

In ogni caso, per come correttamente stabilito da Tribunale di Napoli Nord, III Sezione Civile, 21 dicembre 2018, "laddove il sovrindebitamento sia stato determinato dal ricorso del consumatore al mercato finanziario, al fine di escludere che lo stesso sia stato colpevolmente causato da un ricorso da parte dello stesso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali, sia deve far riferimento a quanto disposto dall'art. 124 bis del TUB, essendo possibile, in una tale ipotesi, far risalire la causa del sovrindebitamento al comportamento non corretto dell'intermediario finanziario, per non avere questi adeguatamente valutato, come poteva e doveva fare, la situazione del richiedente il finanziamento, e si può escludere per tale motivo la sussistenza di una causa ostativa all'omologazione del piano, dovendosi ritenere non colpevole il consumatore per essersi fidato dell'esperienza di quel professionista."

REQUISITO DI CONVENIENZA

[Handwritten signature]

Il piano così come proposto appare, inoltre, conveniente – anche per il creditori rispetto all'alternativa liquidatoria. Ed infatti:

- Il debito nei confronti del creditore ipotecario, Intesa Sanpaolo spa, verrà soddisfatto integralmente mediante il rimborso, alle scadenze contrattualmente convenute, delle rate a scadere, ammontanti (ivi compresa la quota assicurativa) ad € 413,36 al mese;
- Il debito nei confronti dei creditori privilegiati, pari a complessivi € 5.156,12, verrà soddisfatto integralmente;
- Ai creditori chirografari verrà messa a disposizione la somma di € 13.719,40 o, di ricezione del contributo a fondo perduto di € 2.500,00 erogato dall'IRFIS, la somma di € 16.219,40, che risultano maggiori rispetto a quella che, in caso di accesso ad una procedura di liquidazione controllata, e detratte le spese di procedura, potrebbe essere messa a loro disposizione a seguito della liquidazione di mobili e crediti (con la vendita dell'immobile si pagherebbe, presumibilmente solo parzialmente, il credito ipotecario di Intesa Sanpaolo spa)

E ciò senza considerare che i beni mobili (due vecchie autovetture e scarni arredi dell'abitazione del ricorrente, acquistati circa venti anni orsono) non avrebbero presumibilmente alcuna appetibilità sul mercato

CONCLUSIONI

Il debitore, consapevole della grave situazione in cui versa, ritiene che il Piano proposto sia l'unica soluzione percorribile per soddisfare i propri creditori (sebbene alcuni solo parzialmente) avendo contemporaneamente e nel rispetto dello spirito della legge, una nuova possibilità da offrire alla propria famiglia, azzerando così i propri debiti.

Il piano proposto appare la migliore alternativa che permetta di tutelare i creditori, al fine di soddisfare tutti (e non solo alcuni) nella misura maggiore possibile, in modo certo e tempestivo

Tanto premesso, il ricorrente, ogni contraria e diversa istanza, eccezione e deduzione disattesa e respinta, chiede che il Tribunale Adito voglia

in via preliminare:

- sospendere, ai sensi dell'art. 70 CCII la cessione di quinto, pari ad € 312,00 mensili, disposta in favore di Prestitalia spa e gravante sulla retribuzione percepita dal ricorrente da parte della

in via principale, nel merito:



- accertare e dichiarare l'inopponibilità alla procedura del contratto di cessione del quinto a favore di Prestitalia spa di cui in narrativa, con ogni conseguente statuizione
- omologare il piano di ristrutturazione dei debiti proposto dal ricorrente, disponendo l'opportuna forma di pubblicità del provvedimento e che il debitore, e per esso il Professionista incaricato, effettui i pagamenti ai creditori nella misura e secondo le modalità indicate nel piano;
- dichiarare, contestualmente la pronuncia del decreto di chiusura della procedura, inesigibili nei confronti del ricorrente i debiti concorsuali non soddisfatti

Si allegano i seguenti documenti:

1. Documento di identità e codice fiscale del ricorrente
2. Istanza nomina Gestore della Crisi
3. Decreto nomina Gestore della Crisi
4. Accettazione Gestore della Crisi
5. Estratto atto di matrimonio
6. Stato di famiglia
7. Certificato di residenza del ricorrente
8. Ricevute pagamento canone di locazione
9. Contratto di compravendita
10. Elenco dei debiti
 1. Contratto di mutuo fondiario
 2. Piano ammortamento prestito assicurazione mutuo (n. 44555529)
 3. Piano ammortamento Prestito Personale n. 76931280
 4. Piano ammortamento Prestito Personale n. 43899561
 5. Saldo negativo conto corrente n.
 6. Cessione di quinto Prestitalia spa
 7. Elenco cartelle Agenzia delle Entrate Riscossione
 8. Tari 2023 Comune di Erice
 9. Documentazione debito Findomestic spa
 10. Documentazione debito Agos Ducato c 317
 11. Documentazione debito Agos Ducato conto n. 9075
 12. Intimazione di pagamento Enel Energia

11. Elenco spese necessarie sostentamento del nucleo familiare
12. Busta paga
13. Visure catastali
14. Nota di iscrizione di ipoteca
15. Visura PRA Ssangyong Korando
16. Valutazione Ssangyong Korando
17. Visura PRA Citroen Saxo
18. Contratto sottoscritto con l'OCC ODCEC Trapani
19. Richiesta contributo IRFIS
20. Estratto conto
21. Risultanze CRIF
22. Modello 730 anno 2019
23. Modello 730 anno 2020
24. Modello 730 anno 2021
25. Modello 730 anno 2022
26. Modello 730 anno 2023
27. Certificato penale
28. Certificato carichi pendenti
29. Ispezioni ipotecarie

Trapani 18 marzo 2024

Vito Pellegrino

